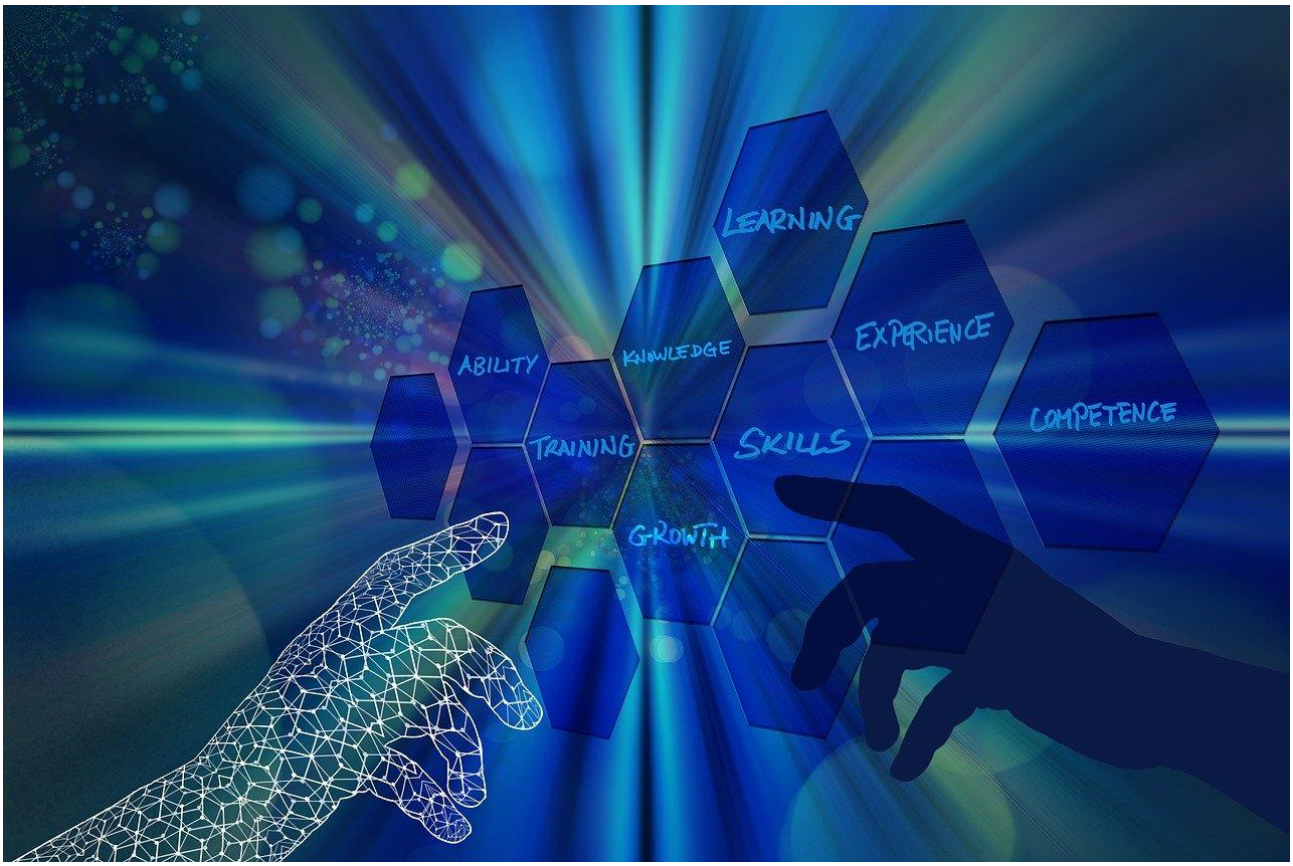
Istituto Comprensivo “Matteo Ricci”



Piano Triennale dell’Offerta Formativa

2025/2028

“Siamo eccezionali!
Abbiamo cervello e cuore, cioè
intelligenza e sentimento.
Con questo patrimonio
possiamo farci spazio nel
mondo”

A. Ercoli Finzi

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola POLVERIGI "M. RICCI" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del ***19/12/2024*** *sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot.* ***19913*** *del* ***02/12/2024*** *ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del* ***19/12/2024*** *con delibera n. 8*

Anno di aggiornamento:
2024/25

Triennio di riferimento:
2025-2028



La scuola e il suo contesto

1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



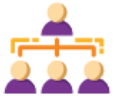
Le scelte strategiche

4 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

6 Tratti caratterizzanti il curricolo e specifiche progettualità



Organizzazione

13 Scelte organizzative

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Popolazione scolastica

Opportunità:
Il contesto socio-economico degli studenti ha risentito della crisi economica dovuta dagli eventi mondiali che hanno prodotto un generale disagio e disorientamento per molte famiglie che hanno reso talvolta difficoltoso il dialogo con la comunità scolastica. La situazione culturale e professionale delle famiglie è medio alta, con prevalente presenza di genitori in possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado; più bassa è la percentuale di genitori che hanno concluso un ciclo di studi accademico. L'Istituto opera, dal punto di vista socio culturale, in una zona periferica rispetto al capoluogo, e si sviluppa tra i Comuni di Polverigi, Agugliano e Camerata Picena, presentando una popolazione scolastica eterogenea. Una percentuale sempre maggiore di alunni, circa l'11 %, esprime bisogni formativi ed educativi specifici e necessita di interventi personalizzati, come risulta dal Piano Annuale dell'Inclusione (a.s. 2023/2024). Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, si evidenzia un aumento di casi di autismo e disturbi del comportamento. In ragione dell'arrivo di alunni stranieri immigrati, di cui alcuni sotto tutela dello SPRAR, la Commissione di Accoglienza ha applicato in modo proficuo il Protocollo per l'inclusione degli alunni con cittadinanza straniera già esistente. In collaborazione con i servizi del territorio (Ambito territoriale 12) sono stati attivati progetti di supporto a nuclei familiari con documentato svantaggio socioeconomico.
Vincoli:
L'aumento della percentuale delle famiglie in una posizione socioeconomico svantaggiata ha determinato da parte della Scuola e delle Amministrazioni comunali un maggior impegno delle risorse per la promozione del benessere dell'utenza.

Territorio e capitale sociale

Opportunità:
Il territorio in cui si colloca l'Istituto, eterogeneo per caratteristiche socio-economiche e culturali, presenta piccole imprese che operano prevalentemente nei settori della produzione del mobile, del tessile, dell'agroalimentare. L'Unione "Terra dei Castelli", costituita dai Comuni di Polverigi e Agugliano, ed il comune di Camerata Picena organizzano ormai consolidate esperienze culturali offerte dalle biblioteche comunali, il Centro Studi Storici, dall'Associazione culturale "La Guglia", dal

"Corpo bandistico di Polverigi", dalla Fondazione "Coniugi Tartaglini Fabbri" di Camerata Picena. Tutte le associazioni comprese quelle sportive e di volontariato collaborano, in sinergia con l'Istituto Comprensivo, per sostenere la cultura, l'ambiente, la cittadinanza attiva e offrire occasioni di crescita agli alunni. I Comuni sono promotori di iniziative culturali e ambientali, che coinvolgono in modo diverso i tre segmenti di Scuola. Costante è la collaborazione per quanto riguarda la sicurezza, l'adeguamento degli edifici scolastici e l'organizzazione dei trasporti.
Vincoli:
L'eterogeneità dei tre comuni su cui insiste l'Istituto, costituisce talvolta un elemento di difficolta' nell'offerta dei servizi scolastici e di percorsi culturali condivisi; sarebbe pertanto auspicabile la creazione di tavoli di lavoro tra la Scuola e le Agenzie Educative presenti sul territorio per una maggiore sinergia nella condivisione delle progettualità. I contributi erogati annualmente dai Comuni non sempre soddisfano il reale fabbisogno di una elevata popolazione scolastica (1000 studenti circa). Il territorio offre poche possibilità di aggregazione per la fascia preadolescenziale e luoghi ricreativi.

Risorse economiche e materiali

Opportunità:
Le risorse economiche disponibili provengono da finanziamenti statali e da contributi privati. Nel primo caso, convergono nel bilancio scolastico fondi dello Stato, di Enti territoriali (Regione e EE.LL.) e comunitari PON e del PNRR; nel secondo, fondi di soggetti privati, stakeholders che hanno condiviso azioni promosse dalla Scuola. I contributi volontari delle famiglie vincolati contribuiscono al potenziamento della didattica. Le attività formative sono gratuite, ad eccezione di progetti specifici (certificazioni linguistiche, attività laboratoriali, attività musicali) che si integrano con una percentuale del contributo volontario delle famiglie. La sicurezza degli edifici scolastici risponde ai parametri previsti dalla norma. Durante l'a.s. 2023/24 sono stati portati a termine e inaugurati i laboratori nella Scuola Secondaria I grado "G. Spontini" di Polverigi dove sono stati allestiti gli ambienti innovativi realizzati con i fondi PNRR NGC Scuola 4.0
Vincoli:
Nel plesso della Scuola Primaria "IV Novembre" di Agugliano permane la mancanza di un adeguato collegamento sia strutturale che della rete telefonica tra la parte vecchia e l'ala di nuova destinazione. Sia per la Scuola Primaria "IV Novembre" sia per la Scuola Secondaria I grado "G. Spontini" di Polverigi si rileva la necessità di abbattere le barriere architettoniche nei collegamenti tra le aree recentemente realizzate e quelle preesistenti.

Risorse professionali

Opportunità:
La composizione anagrafica del personale docente, perlopiù a tempo indeterminato, si colloca nella fascia compresa tra i 35 e i 55 anni; la percentuale inferiore dei docenti risulta nella fascia al di sopra dei 35 anni. La maggior parte, oltre il 70%, del personale docente è laureato; il 30% ha conseguito una formazione specifica per l'area dell'inclusione e un altro 30% ha consolidato la propria professionalità attraverso master, certificazioni linguistiche o corsi di perfezionamento di diverse metodologie.
Vincoli:
Per favorire il benessere a scuola, sarebbe auspicabile l'istituzione di una figura professionale permanente con competenze psicologiche, di sostegno a tutta la comunità scolastica.

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Il POF Triennale rende visibili l'identità e le scelte dell'Istituto, le linee di sviluppo didattiche ed educative (curricolo verticale per competenze, criteri e modalità di valutazione, progetti e attività curriculari ed extracurricolari, potenziamento dell'offerta formativa), le opzioni metodologiche e didattiche, il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno nell'organico funzionale dell'autonomia, i piani di formazione del personale docente e A.T.A.

1. Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di Miglioramento di cui all'art. 6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n. 80 sono parte integrante del Piano

2. Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle prove INVALSI relative allo scorso anno e delle valutazioni in itinere e/o quadrimestrali

3. La redazione del Piano tiene conto delle proposte ed i pareri degli EE.LL. e delle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché degli organismi e delle associazioni dei genitori.

Il PTOF dell'Istituto comprensivo "Matteo Ricci" pone al centro delle attività di progettazione didattica ed educativa lo studente nel suo percorso di crescita, interpretando l'autonomia come garanzia della libertà didattica e del pluralismo culturale. Il Progetto Formativo di Istituto intende promuovere la formazione globale degli allievi attraverso la progressiva acquisizione e il consolidamento di conoscenze, il potenziamento di abilità e competenze, lo sviluppo di un pensiero critico, riflessivo e divergente, la maturazione di atteggiamenti educativi e culturali responsabili e sostenibili.

Il nostro progetto favorisce un modello olistico di sapere, integrando in modo sistemico i contenuti disciplinari e si fonda sulle seguenti direzioni:

- Centralità del soggetto che apprende intesa come crescita e valorizzazione della persona umana attraverso una didattica attenta ai bisogni
- Costruzione delle competenze di base finalizzata al confronto consapevole con i saperi
- Formazione alla cittadinanza e alla legalità intesa come progressiva promozione dei valori di convivenza civile e acquisizione consapevole delle competenze chiave di cittadinanza (imparare a imparare, progettare, comunicare, risolvere problemi, individuare collegamenti...) per prevenire e contrastare fenomeni di prevaricazione della libertà individuale.

- La nostra scuola pone, inoltre, un'attenzione particolare alla didattica personalizzata rivolta ad allievi con bisogni specifici, valorizzando i "ragazzi di classe" come risorsa per potenziare le differenze individuali, mediante un percorso di consapevolezza e attraverso azioni didattiche laboratoriali orientate alla centralità del soggetto che apprende.

Le scelte educative e didattiche poggiano sulla centralità e valorizzazione della persona e del suo potenziale di sviluppo. L'azione del docente, congiunta a quella della famiglia, sarà orientata ad aiutare l'alunno nella costruzione progressiva delle competenze per la realizzazione personale nell'ottica di "imparare ad imparare", ad educare alla convivenza democratica, alla solidarietà attiva, rispettando le diversità individuali, sociali e culturali, a programmare le attività educative tenendo presenti i bisogni individuali e speciali di apprendimento. Esse si ispirano ai documenti normativi attualmente vigenti: Regolamento dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche, Raccomandazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo di istruzione e Nuovi Scenari, Competenze chiave di cittadinanza e per l'apprendimento permanente e Nuove competenze 2018, Curricolo disciplinare verticale di Istituto, Legge n. 107/2015.

Gli obiettivi prioritari da perseguire nel percorso di miglioramento sono riferibili ai diversi soggetti presenti nella comunità educante: alunni, docenti, genitori, personale ATA.

Il presente Piano muove dall'Atto di indirizzo emanato nell'a.s. 2024/2025 e dovrà essere predisposto in continuità con il Piano del triennio precedente, in particolare per gli aspetti che hanno manifestato evidenze positive e dovrà necessariamente tenere in considerazione le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di Autovalutazione (R.A.V.) così come dal conseguente Piano di Miglioramento di cui all'art. 6, c. 1 del D.P.R. n. 80/2013, che costituiscono il presupposto logico e parte integrante del Piano. Il lavoro tenderà ad una costante ricerca di coerenza tra il P.T.O.F. stesso, il Rapporto di Autovalutazione e il Piano di Miglioramento.

Tratti caratterizzanti il curricolo e specifiche progettualità

La progettazione triennale dell'offerta formativa sarà ispirata all'idea di Scuola come comunità educante aperta, inclusiva e partecipata, attenta alla valorizzazione di tutti e di ciascuno nella prospettiva della promozione dello sviluppo integrale della persona e del successo scolastico e formativo.

Per realizzare queste finalità, oltre alle azioni tese al perseguimento degli obiettivi di apprendimento propri del I ciclo di istruzione, l'attività didattica di tutte le classi della scuola primaria e secondaria di primo grado si svilupperà seguendo questi assi.

A) Qualità dei livelli di apprendimento e dei traguardi di competenza

1. Punto di partenza saranno gli esiti delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti INVALSI, che permetteranno una riflessione critica sull'azione educativa sviluppata, curando la coerenza delle scelte educative, organizzative, curricolari ed extracurricolari con le priorità e i traguardi di miglioramento individuati nel Rapporto di autovalutazione, e costituiranno una leva strategica per la progettazione e/o riprogettazione continua della didattica, per rendere sempre più performanti i risultati e ridurre il differenziale tra classi.

2. In linea con il mandato dell'art. 3 della Costituzione, al fine di perseguire il successo formativo di tutti gli alunni e gli studenti, ciascuno valorizzato secondo il personale processo di crescita e apprendimento, affinché si senta accolto nei suoi bisogni formativi, nei suoi interessi e possa coltivare le sue attitudini in una prospettiva di personalizzazione dei percorsi, fortemente orientativa; si punterà sempre più sulla individualizzazione dei percorsi educativo-didattici e sulla individuazione precoce dei diversi livelli di apprendimento e di eventuali espressioni di bisogni educativi speciali, in una prospettiva inclusiva; a tal scopo saranno progettate attività di valorizzazione delle caratteristiche di ciascuno studente, anche in modo trasversale. Verrà prestata massima attenzione alla cura educativa e alla didattica per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti e /o comportamenti, difficoltà legate a deficit, disturbi, situazioni di svantaggio o a alto potenziale cognitivo; prestare attenzione ai vissuti e alla provenienza geografica e culturale dei singoli alunni in difficoltà, attivando didattiche individualizzate e personalizzate, nel rispetto della normativa vigente e nel dialogo collaborativo con le famiglie, anche in un'ottica interculturale.

3. Saranno finalizzate le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto

della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e alla realizzazione del diritto al successo formativo di tutti gli alunni, alla valorizzazione del merito e delle eccellenze, individuando gruppi di livello a cui rivolgere azioni di recupero e di potenziamento degli apprendimenti, attraverso interventi in orario curricolare ma anche in orario extracurricolare, non solo alla fine dell'anno, ma anche all'inizio, dopo l'analisi della situazione di partenza e in corso d'anno, per evitare che le carenze diventino sempre più gravi.

4. Si dovrà implementare sempre più la capacità linguistica ed espositiva, per lo sviluppo di una competenza trasversale intesa come possibilità attiva di utilizzare e produrre codici comunicativi adeguati ai vari contesti e alle richieste dell'attuale società della conoscenza. Attraverso metodologie didattiche orientate alla discussione, al debate e alla didattica cooperativa si perseguirà l'obiettivo di innalzare il livello del registro scritto e orale, la correttezza nella forma, la coerenza e la pertinenza dell'argomentazione alla richiesta e alla situazione, promuovendo al contempo la capacità di decodifica e utilizzo dei molteplici linguaggi disciplinari e mediatici.

5. Sarà promosso l'Orientamento formativo e scolastico, a partire sin dalla Scuola dell'Infanzia con programmazioni di classe/sezione che prevedano esperienze e contenuti volte all'autonomia di scelta e alla capacità di orientamento degli alunni per la realizzazione di un progetto di vita.

B) <u>Qualità dei curricoli disciplinari</u>

1. Nella progettazione del curricolo sarà indispensabile ripensare l'azione didattica nella logica delle competenze e dello sviluppo di una conoscenza flessibile e trasferibile in vari contesti. A tal scopo non si potrà prescindere dalla predisposizione di aree di progetto multidisciplinari, connesse al perseguimento di obiettivi educativi, al conseguimento di traguardi di competenza trasversali, alla preparazione per le prove nazionali INVALSI.

2. Si svilupperà una progettazione transdisciplinare, per favorire un modello di sapere che integri i diversi linguaggi: umanistico, matematico-scientifico, espressivo, con particolare attenzione alle discipline STEM, anche nella sua declinazione di attività motoria, secondo una visione olistica ove apprendimento formale, informale e non formale si possano sostenere e completare tra loro, per favorire comportamenti responsabili e pensiero critico.

3. Saranno proposte agli studenti, attraverso la sempre maggiore diffusione di una didattica laboratoriale e agita, attività in contesti sfidanti in grado di mobilitare competenze per sviluppare

strategie di problem solving e problem posing, di pensiero critico, di logica, esercitando spirito di iniziativa e intraprendenza, ma senza trascurare il senso di appartenenza ad un gruppo. A tal proposito la classe dovrà essere percepita come comunità di ricerca e di buone pratiche, ove vivere l'esperienza del confronto aperto e rispettoso, dalla quale trarre supporto, creando quel benessere indispensabile alla riuscita di ogni percorso di apprendimento.

4. Particolare rilievo dovrà essere dato all'Educazione civica, alla cittadinanza attiva, allo sviluppo di una cultura della legalità ma anche alla cittadinanza digitale, così da fornire agli studenti gli strumenti per contrastare fenomeni di prevaricazione della libertà individuale e favorire il rispetto verso ogni unicità e verso la collettività. Si promuoveranno quindi lo sviluppo e la diffusione nella scuola di azioni e campagne volte alla prevenzione e al contrasto del bullismo, del cyberbullismo e di ogni forma di violenza, dentro e fuori la scuola.

5. Importante sarà anche prevedere interventi ed azioni volti a valorizzare il patrimonio culturale, storico, artistico e paesaggistico, così da sviluppare senso di appartenenza e di identità territoriale e nazionale, valorizzando la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale. A tal proposito potrà essere utile partecipare a reti, iniziative e percorsi formativi proposti da altri istituti, da enti o associazioni, nonché a gare, bandi, concorsi di differente portata.

C) Qualità dell'organizzazione

1. Fondamentale per la costruzione di una comunità professionale solida e preparata sarà creare opportunità di formazione, di informazione e di confronto che prevedano anche la condivisione di buone pratiche, anche attraverso la metodologia peer to peer.

2. Si promuoverà la progettazione integrata, con il coinvolgimento di tutte le agenzie formative a cominciare dalla prima, la famiglia, attraverso una maggiore sensibilizzazione alle iniziative sviluppate, ad una partecipazione più attiva alla vita scolastica, alla collaborazione nel prospettare possibili soluzioni di problematiche. Al fine di stimolare in tutti i soggetti coinvolti il senso di appartenenza alla comunità educante, saranno progettati e realizzati momenti di condivisione e socializzazione dei percorsi scolastici, così come eventi culturali. Sarà utile sviluppare azioni strategiche che prevedano il coinvolgimento dei genitori, attribuendo loro funzioni propositive e di organizzazione, nonché rendendoli parte attiva in determinate scelte, anche attraverso il monitoraggio dei suggerimenti e la rilevazione del grado di soddisfazione.

3. Occorrerà porre particolare attenzione al raccordo tra l'ambito didattico e l'ambito gestionale, al fine di garantire la piena attuazione e il raggiungimento degli obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta

Formativa. Leva strategica saranno il coinvolgimento e l'operato delle figure di sistema che compongono lo staff di Istituto, nonché la definizione di un organigramma rispondente alle reali esigenze del contesto in cui si opera e alle sue caratteristiche anche geografiche.

4. Si procederà alla semplificazione e digitalizzazione dei processi amministrativi, anche come supporto all'azione didattica. A tal proposito particolare attenzione sarà rivolta alla formazione del personale ATA e al fabbisogno di risorse professionali, strumentali, infrastrutturali e materiali, proseguendo nella virtuosa relazione con i Servizi generali e amministrativi, secondo la Direttiva di massima che il Dirigente ogni anno emana al Direttore S.G.A., così come nella sinergia con le Amministrazioni locali, necessario e valido supporto alle scelte di Istituto.

5. La comunicazione dovrà essere capillare e facilmente fruibile da tutte le componenti dell'Istituzione scolastica, attraverso metodi diversificati e di semplice utilizzo e consultazione.

6. La gestione e l'amministrazione della scuola saranno improntate a criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza.

PROGETTAZIONE CURRICOLARE E VALUTAZIONE

Il punto di riferimento principale della progettazione resta il Curricolo di Istituto, che sarà soggetto a continuo monitoraggio e verifica, affinché sia costantemente aderente ai bisogni formativi di tutta l'utenza, al contesto territoriale, alla normativa in evoluzione. Particolare cura sarà posta sullo sviluppo dei momenti di raccordo, in particolare dei cosiddetti anni "ponte", nell'ottica della verticalità curricolare.

La progettazione didattica sarà connotata dall'ottica della personalizzazione metodologico-didattica, dall'apprendimento cooperativo, del problem solving attraverso ambienti di apprendimento strutturati sulla flessibilità didattica e sul riappropriarsi della didattica laboratoriale e degli spazi condivisi nelle scuole.

La Scuola, dall'infanzia alla Secondaria di I grado, dovrà presentarsi come un ambiente capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti; dovrà promuovere lo star bene a scuola e un sereno apprendimento.

Nella Scuola dell'infanzia l'ambiente di apprendimento, in particolare, diventa elemento di qualità pedagogica attraverso un'organizzazione degli spazi e dei tempi che siano l'espressione di scelte educative condivise, vocate all'accoglienza, alla cura del sé e di quei processi di crescita da incoraggiare e sostenere in tutte le loro potenzialità.

Punto di partenza imprescindibile per i docenti, per costruire luoghi e contesti educativi in cui sia possibile apprendere ad apprendere, sia assicurato il protagonismo di alunni e studenti e dove venga garantito il loro diritto ad essere costruttori della propria esperienza di crescita, sarà il potenziamento di strategie educative che poggiano su tre concetti chiave:

a) l'osservazione, per sviluppare una visione ecologica degli apprendimenti e per elaborare ipotesi di ricerca sulla base di interessi emergenti e collocarsi sulla zona di sviluppo prossimale;

b) la progettazione pedagogica intesa come processo che sostiene e accompagna il percorso di crescita;

c) la documentazione volta a monitorare l'evolversi dei percorsi progettuali, capitalizzare buone prassi favorendo la condivisione, la riflessione e la ricerca tra docenti anche e soprattutto in un'ottica di continuità verticale ed orizzontale coinvolgendole famiglie nelle esperienze di apprendimento e di relazione dei propri figli.

L'obiettivo primario sarà quello di promuovere attraverso lo sviluppo delle competenze trasversali e di cittadinanza lo sviluppo olistico degli alunni e degli studenti attraverso un agire ed una pratica educativa che sostenga i concetti di benessere e del "prendersi cura" di sé, degli altri in una relazione costante.

Saranno adottate scelte che possano generare un'innovazione delle pratiche didattiche, attraverso l'adozione di modelli generativi di situazioni di insegnamento e apprendimento dialogiche (ad esempio, discussione e dibattito a squadre), attive e costruttive (ad esempio, problem solving, flipped, didattica per progetti), autentiche (ad esempio, EAS, Service learning), e cooperative (ad esempio, Jigsaw, tutorig tra pari), basate su schemi diversi da quello tradizionale della lezione frontale.

Nell'ambito dell'innovazione si sottolinea il ricorso ad una mediazione alta, con l'uso di strumenti, materiali e stimoli multipli, in particolare tecnologici per supportare le azioni didattiche (ad esempio presentare stimoli per i nuovi apprendimenti, mostrare concretamente ambienti, luoghi, oggetti, situazioni e personaggi, utilizzare gli ambienti di apprendimento virtuali offerti dal web e le applicazioni più disparate) e per sostenere i processi di apprendimento degli alunni in situazioni attive e laboratoriali (ad esempio consegne di ricerca e approfondimento, di reperimento di informazioni e di organizzazione anticipata di contenuti, stimolate dall'insegnante attraverso proposte anticipate "a distanza").

L'attività di osservazione e valutazione dovrà avere in tutti segmenti di Scuola carattere formativo, tesa a riconoscere, descrivere e documentare i processi di crescita, evitando di classificare e

giudicare le prestazioni dei bambini, bensì orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

Nella Scuola Primaria e in quella Secondaria di I grado si assicurerà una valutazione trasparente e tempestiva e privilegerà modalità e criteri propri della valutazione formativa e orientativa, preferendo indicazioni che confermino gli aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichino quelli critici da rivedere mediante esercizi mirati per un recupero tempestivo in itinere. Considerare i risultati di apprendimento negativi per orientare modalità e scelte metodologiche e adottare scelte condivise per il recupero degli apprendimenti non solo alla fine dell'anno, ma anche all'inizio, dopo l'analisi della situazione di partenza e in corso d'anno, per evitare che le carenze diventino sempre più gravi.

È necessario curare con particolare attenzione la relazione con gli studenti ricorrendo a modalità incoraggianti e attente a trasmettere sempre un messaggio di fiducia e di aspettativa positiva rispetto alle possibilità di ciascuno e promuovendo la formazione di climi aperti e cooperativi, piuttosto che competitivi in classe. A tale riguardo, si segnala la necessità di prestare attenzione ai cambiamenti significativi degli studenti, nel comportamento e negli apprendimenti, molto spesso significativi di disagi personali che richiedono un'attenzione particolare e l'adozione di iniziative opportune in collaborazione con la famiglia.

L'Istituto terrà conto degli stimoli provenienti dal territorio e dalle realtà che collaborano in modo consolidato e sinergico con l'Istituto, ugualmente promuoverà la partecipazione a reti di scuole per la realizzazione di progetti scopo, PON, POR, progetti legati alla formazione del personale docente e ATA e convenzioni con le Università per lo sviluppo della professionalità docente.

INCLUSIONE E BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Sarà opportuno procedere all'adeguamento del Piano per l'Inclusione alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie; alla traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie, anche non italofone.

Continua e costante dovrà essere l'attenzione ad ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con bisogni educativi speciali anche attraverso la mediazione psicologica. Costante sarà il lavoro di individuazione delle aree di fragilità negli apprendimenti, delle situazioni di povertà educativa a garanzia del successo formativo contro ogni forma di dispersione scolastica. Sarà inoltre, opportuno incrementare le attività a sostegno degli alunni con disabilità,

utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica.

Si coglie l'occasione per ricordare come il Piano dell'Offerta Formativa dovrà fornire garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

Scelte organizzative

Organizzazione

Allegato organigramma

ALLEGATI:

ORGANIGRAMMA 2024.pdf